

AGRICOLTURA: CRAB PROTAGONISTA DEL RILANCIO DEL MANDORLO

13 Novembre 2012



AVEZZANO – La Regione Abruzzo contribuirà alla strategia nazionale per il rilancio della coltivazione del mandorlo partecipando alla filiera tecnica di sviluppo attraverso il Consorzio di ricerche applicate alla biotecnologia (Crab).

Il Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni ha infatti approvato l'accordo sul Piano di settore della frutta a guscio, creando così le premesse per lo sviluppo della mandorlicoltura e il rilancio del comparto.

“Il ministero – spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Mauro Febbo – ha promosso vari incontri tecnici con imprese, ricercatori, rappresentanti delle Regioni interessate alla coltivazione del mandorlo allo scopo di promuovere un tavolo di filiera per evidenziare le azioni di intervento prioritarie”.

“La regione Abruzzo – aggiunge Febbo – ha preso parte quindi alla redazione del Piano di settore, focalizzando l'attenzione sui sottogruppi ‘Germoplasma: recupero, caratterizzazione e valorizzazione del mandorlo’ e ‘Approccio multidisciplinare’”.

Il direttore del Crab Daniela Spera, ritiene “di estremo valore territoriale, ancora una volta si vede come la ricerca possa divenire la base per la promozione e valorizzazione del territorio”.

“Infatti – aggiunge – il Crab ha svolto per quattro anni una ricerca finalizzata alla salvaguardia del mandorlo inserendosi in un importante partenariato internazionale con il progetto europeo Safenut-Agri Gen Res sulla salvaguardia, caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche del mandorlo finanziato dalla Ue”.

“Ora – annuncia ancora Febbo – oltre a esprimere parere favorevole nell'approvazione del Piano, la Commissione politiche agricole ha dato disponibilità per il reperimento di fondi come già avvenuto per il settore castanicolo e coricolo”.

“Inoltre lo stesso ministero attiverà azioni di promozione e di marketing incentrando la comunicazione soprattutto sugli aspetti salutistici e dei territori interessati nonché l'istituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale tra Mipaaf Regioni e Province autonome”, conclude.